

SIKELIKA HIERA

Approcci multidisciplinari allo studio
del sacro nella Sicilia greca

a cura di

Lorenza Grasso
Fabio Caruso
Rossella Gigli Patanè



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SEDE DI CATANIA

SIKELIKA HIERA

Approcci multidisciplinari allo studio del sacro nella Sicilia greca

*Convegno di Studi
Catania 11-12 giugno 2010*

a cura di

† LORENZA GRASSO
FABIO CARUSO
ROSSELLA GIGLI PATANÈ

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SEDE DI CATANIA

Comitato scientifico

Mauro Corsaro
Francesco D'Andria
Massimo Frasca
Concetta Giuffré
Fabio Caruso
Lorenza Grasso

Redazione e impaginazione:

Rossella Gigli Patanè

Hanno collaborato:

Giuseppina Monterosso
Antonella Pautasso
Giampiero Filoramo
Danilo Pavone

Elaborazione grafica copertina:

Federica Guzzardi

Il Convegno è stato organizzato nell'ambito del Progetto Nazionale "Archeologia e luoghi di culto del Mediterraneo. Approcci integrati allo studio dei complessi monumentali e delle pratiche rituali" (PRIN 2007)

Finito di stampare nel mese di Marzo 2020 presso la Litografia A & G S.A.S - Catania

ISBN 978-88-89375-15-0

Sommario

Nota dei curatori p. 7

Bibliografia di Lorenza Grasso » 9

Metodologie e casi studio per un approccio integrato

C. GIUFFRÉ SCIBONA, *Archeologia e religioni del mondo classico: considerazioni metodologiche ed un esempio di ricerca* » 13

M. CULTRARO, *Una selva di simboli: appunti per un'archeologia del sacro nella Sicilia dell'antica età del Bronzo* » 41

† L. GRASSO, *Approcci integrati allo studio di alcune classi di vasi dal santuario di Alaimo a Lentini* » 59

M. LETTIERI, *Analisi chimiche mediante spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier (FTIR) per l'individuazione del contenuto di alcune classi di vasi dal santuario di Alaimo a Lentini (SR)* » 69

G. LAMAGNA, *Deposizioni rituali di età ellenistica dagli scavi della fortificazione di Adrano (con appendici di S. Di Martino - E. Castiglioni - M. Rottoli)* » 79

R. SCAVONE, *Pratiche culturali nell'area sacra del colle I/II di Monte San Mauro di Caltagirone e nel santuario di Scala Portazza di Lentini: una prospettiva archeozoologica* » 97

Artemis e le Ninfe

C. PORTALE, *Iconografia votiva e performances rituali: qualche esempio dalla Sicilia greca* » 111

A.M. MANENTI, *Una dedica su un busto da Grammichele?* » 125

M. COTTONARO, *Animali, attributi e altri elementi iconografici nelle statuette della "Artemide Sicula". Un tentativo di interpretazione sul piano simbolico* » 135

F. CARUSO, <i>Il tempio di Cassibile</i>	p.	149
G. SALAMONE, <i>Tra rito e simbolo: il sacrificio delle 'ninfe' eponime di città sulle monete della Sicilia greca</i>	»	167

Demeter, Hera e Athena

M. ALBERTOCCHI, <i>Lo studio del Tesmophorion di Bitalemi a Gela: dati archeologici e pratiche rituali a confronto</i>	»	181
A. PACE, <i>Il santuario di Poggio dell'Aquila presso Terravecchia di Grammichele: una proposta interpretativa dei dati archeologici</i>	»	189
C. GRECO - S. RAFFIOTTA, <i>Demetra a Morgantina: topografia e culti nel tesmophorion di contrada San Francesco Bisconti</i>	»	201
M. FRASCA, <i>Recenti rinvenimenti nel colle sacro di Monte San Mauro presso Caltagirone</i>	»	221
A. PAUTASSO, <i>Il corpo, l'abito, l'attributo. Religione e società nella coroplastica della Sicilia greca. Il caso di Katane</i>	»	233
L. SOLE, <i>Un nuovo sacello da Gela: fasi di frequentazione e ipotesi sulla destinazione del culto</i>	»	249
R. PANVINI, <i>Un nuovo edificio di culto a Gela: l'Heraion</i>	»	259
F. SUDANO, <i>Spazi del rito e contesti culturali nell'Heraion di Scala Portazza a Lentini</i> . .	»	271
N. ALLEGRO - V. CONSOLI, <i>L'Athena di Himera: la documentazione archeologica e le fonti letterarie</i>	»	283

Altri culti e pratiche rituali

G. BIONDI, <i>Per una topografia del sacro nella chora dell'ellenistica Kentoripa</i>	»	301
L. MANISCALCO, <i>Offerte rituali presso il santuario dei Palici in età classica ed ellenistica</i>	»	309
B. E. MCCONNELL, <i>Tempio di Età Arcaica sull'Acropoli di Palikè</i>	»	317

C. GROTTA, <i>Il culto di Zeus Meilichios a Selinunte: evidenze epigrafiche e nuove prospettive di indagine</i>	p.	325
G. SFAMENI GASPARRO, <i>Cibele ad Akrai: tra Oriente e Occidente</i>	»	339
R.P.A. PATANÉ, <i>Danzando nell'aldilà. Un contributo alla conoscenza della cultura ellenistica</i>	»	351
S. SANTANGELO, <i>La moneta ed il sacro nella Sicilia greca</i>	»	367
S. SCERRA, <i>Le grandi dee di Camarina: i culti e i luoghi del sacro</i>	»	373
C. LAMBRUGO, <i>Corinto "profumata": Afrodite e la via dell'iris</i>	»	383

Nota dei curatori

Il volume raccoglie i risultati del convegno sul sacro nella Sicilia greca organizzato da Lorenza Grasso nell'ambito del Progetto Nazionale "Archeologia e luoghi di culto nel Mediterraneo. Approcci integrati allo studio dei complessi monumentali e delle pratiche rituali" (PRIN 2007). L'incontro si tenne a Catania nei giorni 10 e 11 giugno del 2010 presso l'ex Monastero dei Benedettini, nel quadro delle attività promosse dall'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali, oggi confluito nell'Istituto delle Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il convegno è stato ideato e tenacemente voluto da Lorenza nonostante fosse già molto provata dalla malattia che di lì a poco l'avrebbe sottratta agli studi e agli affetti. Ci è parso quindi opportuno, anzi necessario, curare la redazione del presente volume e dedicarlo alla memoria della nostra collega perché rimanesse una traccia tangibile del suo ultimo impegno. Nel volume i contributi appaiono secondo la successione tematica rispettata nei giorni del convegno: ad una prima parte dedicata a problemi di metodologia e a singoli casi studio seguono due distinte sezioni, entrambe dedicate al culto di divinità femminili, Artemis e le ninfe da una parte e Demeter, Hera e Athena dall'altra; l'ultima parte raccoglie infine contributi dedicati ad altri culti e pratiche rituali nella Sicilia greca. Ai lavori dei partecipanti al convegno sono stati affiancati quelli di alcuni amici che hanno voluto offrire al ricordo di Lorenza un loro contributo sul tema.

Siamo grati a quanti hanno aspettato con pazienza che fossimo in grado di consegnare alle stampe il volume degli atti. A questo riguardo ci corre l'obbligo di precisare che la bibliografia di tutti gli scritti qui raccolti si ferma all'anno 2012.

F.C., R.G.P.



Lorenza Grasso (1962 - 2010)

Conseguita nel giugno 1985 la laurea in lettere classiche presso l'Università degli studi di Catania, con il massimo dei voti e la lode, poi specializzatasi in archeologia classica presso la stessa Università nell'aprile del 1992, ha vissuto una intensa esperienza professionale, iniziata con i contratti di ricerca presso il Centro di Studio sull'Archeologia Greca di Catania (CSAG) del CNR, poi confluito nell'IBAM Catania-Lecce.

Dal giugno 2000 ricercatore a tempo indeterminato, ha dapprima sviluppato l'iniziale interesse per la produzione ceramica corinzia, che ha integrato e arricchito del contributo delle moderne tecnologie. E' così giunta alla pubblicazione di alcune tra le classi più interessanti della ceramica corinzia della Stipe votiva di Piazza San Francesco, esito di una ricerca che si è avvalsa del supporto e della preziosa collaborazione del prof. Kees Neeft.

Costante e vario il lavoro sul campo, con la partecipazione alle campagne di scavo a Priniàs e nel territorio di Lentini (Metapiccola, Caracausi, Castellaccio, Alaimo): è grazie alla fortunata scoperta dell'area votiva di Alaimo, che gli aspetti del culto, della storia delle religioni, della sfera del sacro in tutte le più interessanti accezioni, ma con una particolare attenzione per le divinità legate al mondo femminile, sono diventati i temi ai quali ha dedicato la sua attività di studio e ricerca negli ultimi anni. E sono questi i temi che avrebbe voluto ancora approfondire e ai quali, con una indomita forza di volontà, quando già la malattia aveva ormai definitivamente conquistato il suo corpo, ha dedicato *Sikelikà Hierà*, esorcizzando con mille idee e progetti di studio il pensiero della fine.

Non era una persona facile Lorenza, ma il suo carattere rigido e a volte spigoloso, che, come spesso accade, corazzava una persona dalle tante fragilità, l'ha sostenuta sino all'ultimo, aiutandola a reggere i tanti tradimenti che la vita le ha riservato e a guardare avanti, animata sempre dall'urgenza del fare e del conoscere. Una grande curiosità l'ha portata, specie negli ultimi anni, a dedicare molto del suo tempo ai viaggi, confrontandosi con aspetti e contraddizioni di paesi diversi, vissuti non con lo sguardo del turista superficialmente curioso, ma che fino all'ultimo hanno costituito per lei uno stimolo all'approfondimento. Le pubblicazioni hanno consegnato al mondo scientifico con esemplare completezza gli esiti del suo lavoro.

G.M.

BIBLIOGRAFIA

L. GRASSO, A. MUSUMECI, U. SPIGO, M. URSINO, *Caracausi. Un insediamento rupestre nel territorio di Lentini*, Palermo 1996.

A. TORRISI, G. ARENA, G. BELLIA, A. CONTINO, G. FALCO, L. GRASSO, S. INGRASSIA, *Study of Greek Pottery and Clay Statuettes from the Votive Deposit of the Sanctuary of Demetra in Catania*, in *Annali di Chimica* 86, 1996, p. 329 ss.

L. GRASSO, *Kotylai e coppe corinzie figurate. Stipe votiva del Santuario di Demetra a Catania (Studi e materiali di archeologia greca, 4/1.1)*, Catania 1999.

L. GRASSO, *Il Santuario di Alaimo: primi risultati dello studio della Stipe*, in M. FRASCA (ed.), *Leontini: il mare, il fiume, la città*, Catania 2003, pp. 117-122.

L. GRASSO - L. PAPPALARDO - F. P. ROMANO, *Alaimo: analisi archeometriche delle ceramiche. Appendice I a G. RIZZA, Scoperta di un Santuario dei Dioscuri a Lentini*, in *Rend. Acc. Lincei* 14, 2003, pp. 2-31.

L. GRASSO - L. PAPPALARDO - F. P. ROMANO, *In merito alla classe dei cosiddetti aryballoi rodio-cretesi*, in N. CHR. STAMPOLIDIS (ed.), *Atti del Congresso Internazionale "L'Egeo nella prima età del ferro", Rodi, 1-4 Novembre 2002, 2004*, pp. 159-164.

L. GRASSO, *Osservazioni sulla ceramica a vernice nera di Leontini*, in R. GIGLI (a cura di), *Megalai Nesoi. Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno (Studi e materiali di Archeologia mediterranea 3, 2005)*, Catania 2005, pp. 355-374.

L. GRASSO - L. PAPPALARDO - F.P. ROMANO, *Non Destructive Quantitative XRF analysis on Greek Archaic Pottery of Alaimo's Sanctuary in Lentini*, in Y. FACORELLIS - N. ZACHARIAS - K. POLIKRETI (eds.), *Proceedings of the 4° Symposium on Archaeometry of the Hellenic Society of Archaeometry, Athens, 28-31 May 2003, (BAR. International series,) 2008*, pp. 281-286.

L. GRASSO, *La Stipe del Santuario di Alaimo a Lentini. Un'area sacra tra la chora e il mare (Monografie dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali - C.N.R., 2)*, Catania 2008.

L. GRASSO, *The deity of the Alaimo sanctuary in Leontinoi (Sicily)*, in *BABESCH* 84, 2009, pp. 17-22.

L. GRASSO, *Il Santuario di Alaimo a Lentini (Sicilia)*, in *The Journal of Fasti Online*, 2009.

L. GRASSO - G. SCARDOZZI, *Il santuario in contrada Alaimo nel contesto della topografia antica di Lentini: il contributo delle riprese aeree storiche*, in F. D'ANDRIA, D. MALFITANA, N. MASINI, G. SCARDOZZI (edd.), *Il Dialogo dei Saperi. Metodologie integrate per i Beni Culturali - Ricerche archeologiche sul campo: scavi e ricognizioni di superficie (CNR) (Monografie dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali - C.N.R., 3)* Catania 2010, pp. 95-116.

L. GRASSO, *Cibo per gli uomini, cibo per gli dei: il caso del Santuario di Alaimo a Lentini*, in *Cibo per gli uomini cibo per gli dei. Archeologia del pasto rituale (Atti Convegno Catania 4-8 maggio 2005)*, in c.d.s.

L. GRASSO, *Who was the divinity of the Alaimo's sanctuary in Leontini (Sicily)?*, in A. KARA PASCHALIDOU - N. PSALTI (eds.), *Euboea in Antiquity. Aspects of Public and Private Life. Proceedings of the International Archaeological Conference, Chalkis 2004*, in c.d.s.

Corinto “profumata”: Afrodite e la via dell’iris

CLAUDIA LAMBRUGO

Dedico questo breve contributo a Lorenza Grasso, che ho conosciuto e stimato per i raffinati studi sulle ceramiche corinzie. Ci legavano l’interesse per l’analisi attribuzionistica di questi vasi, guidate entrambe dal comune insegnamento del prof. C.W. Neeft, ma anche la curiosità per le valenze semantiche delle non facili iconografie e per gli aspetti funzionali dei vasi. A quest’ultimo argomento si legano le osservazioni che seguono, già in parte trattate nel mio lavoro sui balsamari corinzi nelle tombe della necropoli arcaica di Gela,¹ osservazioni che sono certa Lorenza avrebbe largamente condiviso.

È noto come i termini *alabastron*, *aryballos*, *amphoriskos* (più complesso lo statuto dell’*exaleiptron*²) siano convenzionalmente associati a recipienti corinzi correlati al variegato mondo degli ἀρώματα, μύρα e διαπάσματα, intorno al quale negli ultimi decenni è fiorita una ricchissima bibliografia;³ eppure molti interrogativi resta-

no ancora aperti intorno alla reale consistenza di un commercio corinzio degli ἀρώματα; non tutti gli studiosi infatti sono concordi nell’ammettere che i vasetti corinzi, seppur nati per conservare unguenti ed olii profumati, di fatto li abbiano davvero sempre contenuti, e che Corinto abbia rivestito un ruolo centrale, oltre che nella fabbricazione e commercializzazione dei piccoli balsamari, anche nella produzione del relativo contenuto.⁴ La domanda in altri termini è se il commercio dei portaunguenti corinzi fosse mosso dai soli valori estetici e simbolici dei vasi e delle loro decorazioni, o piuttosto finalizzato alla concreta distribuzione e vendita delle sostanze aromatiche, e se queste fossero prodotte nelle medesime zone di fabbricazione dei balsamari (fig. 1).

Che l’opulenza e la felicità di Corinto,⁵ già definita nell’*Iliade* ἀφνειόν,⁶ e per molto tempo poi città μεγάλη τε καὶ πλουσία, derivassero dalla sua apertura ai commerci per mare e dalla

¹ LAMBRUGO c.d.s.

² Poco chiara, nonostante i numerosi studi (BURROWS - URE 1911; SCHEIBLER 1964; MINGAZZINI 1967; SCHEIBLER 1968; *CVA Italia* 53, *Gela* 2, tavv. 29-30; AMYX 1988, pp. 470-474; *Corinth* VII, 5, p. 97 ss.) resta infatti la funzione dell’*exaleiptron*, recipiente di forma aperta, con basso corpo tubolare e ampio labbro ripiegato verso l’interno, interpretato ora come incensiere, ora come portaunguento, ora come vaso da libagione o lucerna.

³ Tra gli altri studi si ricordano: ROVESTI 1980; *Aphrodite’s Scents* 1984; FAURE 1987; DONATO - SEEFRIED 1989; FERRARA PIGNATELLI 1991; GIORDANO - CASALE 1992; *Aroma* 1994; DE ROMANIS 1996; *Profumi d’Arabia*

1997; CORN 1998; *Flavours* 1999; GRAS 2000, pp. 148-157; *Aromatica* 2003; CIARALLO 2004; EAD. 2006; *Profumi di Afrodite* 2007; *Parfums* 2008; *Parfums dans l’Antiquité* 2010; SQUILLACE 2010; *Archéologie des huiles* c.d.s.

⁴ Scettici sulla funzione di concreti contenitori di olii profumati sono NEEFT 1994, p. 188; PARKO 2001, p. 59; STISSI 2003; NEEFT 2006, p. 105, nota 5; vedi anche le riflessioni in FRÈRE 2008, p. 210 ss.; NEEFT 2009, p. 77, nota 71.

⁵ Per notizie sulla città in età arcaica cfr. ROEBUCK 1972; WILLIAMS 1983-1984; SALMON 1984, e i vari contributi in *Corinto e l’Occidente* 1995 e *Corinth* XX.

⁶ *Il.*, II, v. 570.

fioritura di *πῶσα ἡ τοιαύτη δημιουργία*, è ben detto da Strabone;⁷ ma già Erodoto aveva rilevato come i Corinzi, diversamente da molti altri Greci del loro tempo, non disprezzassero affatto gli artigiani,⁸ mentre Tucidide ci informa che furono i Corinzi a introdurre miglierie tecniche nella costruzione delle navi e a fabbricare per primi triremi, insegnandolo poi anche ai Sami;⁹ entrambi gli autori infine insistono sui grossi guadagni derivati alla città dai pedaggi riscossi per il passaggio delle merci sull'istmo,¹⁰ posizione questa che garantiva a Corinto un ruolo centrale nello smistamento per mare e per terra del traffico commerciale.¹¹

Così, mentre l'archeologia conferma la grande abilità degli artigiani corinzi di età arcaica nella lavorazione della pietra da costruzione, dell'argilla per ceramiche e terrecotte, dei metalli¹² (anche per *input* della c.d. "rivoluzione oplitica"¹³) e le fonti completano il quadro alludendo, ad esempio, ai pregiati *στρώματα* di Corinto,¹⁴ non molto sappiamo invece dell'eventuale industria profumiera della città, a partire dalla totale assenza di impianti artigianali che possano a ciò riferirsi.¹⁵

⁷ Strab. VIII, 6, 20, C378; 22, C380; 23, C382.

⁸ Hdt. II, 167.

⁹ Thuk. I, 13.

¹⁰ Strab. VIII, 6, 20, C378; Thuk. I, 13; per l'intenso traffico sul *diolkos* vedi anche Aristoph. *Thesm.*, vv. 647-648.

¹¹ Si richiamano in proposito i rinvenimenti nel c.d. *Trader's Complex* sulla via del *Lechaion* a breve distanza dall'agorà: WILLIAMS - MACINTOSH - FISHER 1974, p. 14 ss. Interessante in merito anche il volume delle importazioni ceramiche a Corinto, per il quale vedi SIEGEL 1978.

¹² Vedi ROEBUCK 1972, p. 116 ss.; SALMON 1984, capitoli VII, VIII, X; per la ceramica vedi *Corinth* VII, 1, 2, 5; per il quartiere ceramico *Corinth* XV, 1, 2, 3; per gli oggetti minori *Corinth* XII; aggiornamenti in *Corinth* XX. Impianti di lavorazione del metallo in contesti protocorinzi sono editi in WILLIAMS - FISHER 1971, pp. 7-10.

¹³ Sulla "rivoluzione oplitica" e le sue conseguenze cfr. CARTLEDGE 1996.

¹⁴ Athen. 27d; 525d; si ricordi anche l'impianto tintorio di età arcaica rinvenuto poco distante dalla fonte Peirene, edito in WILLIAMS 1968, p. 134.

¹⁵ Non sono per ora note officine di profumieri per i secoli VIII-VI a.C.; sono stati al contrario rinvenuti diver-

Alla luce di queste considerazioni acquista ovviamente particolare significato l'affermazione di Plinio a proposito di un *irinum Corinthi* che *diu maxime placuit*, prima di essere soppiantato da un eguale prodotto di Cizico;¹⁶ l'informazione, che compare al principio della trattazione sui profumi nel libro XIII della *Naturalis Historia*, mentre il naturalista elenca essenze anticamente in uso, quindi passate di moda, resta tuttavia isolata e di difficile valutazione, anche perché in seguito apparentemente contraddetta dalla notizia di un ottimo unguento di iris che *antea Leucade et Elide ferebatur (...), nunc e Pamphylia, sed Cilicium maxime laudatur*.¹⁷ È probabile – s'è scritto – che l'autore abbia mescolato qui le informazioni attinte da fonti precedenti ad altre da fonti a lui coeve, forse raccolte personalmente nell'ambiente degli *aromatarii* e degli *unguentarii* del suo tempo.¹⁸

Citatissimo dalle fonti antiche,¹⁹ forse già preparato dai "bollitori di unguenti" dei palazzi minoici e micenei,²⁰ dell'antico unguento a base di iris conosciamo però fortunatamente molti dettagli: veniva prodotto a freddo, estraendo la fragranza dalla radice essiccata e triturrata della pianta, il rizoma (fig. 2), e ottenendo in questo modo un aroma più naturale che tramite macerazione a caldo o bollitura.²¹ Si trattava dunque di un profumo semplice, formato da pochi ingredienti;²² nondimeno Teofrasto lo descrive come una fragranza decisa, pungente e corposa;²³ era anche

si impianti ben conservati dell'Età del Bronzo (cfr. SQUILLACE 2010, p. 6, con bibliografia alla nota 22); altrettanti ne sono noti per l'età romana a Delo, Pompei, *Paestum* (cfr. BRUN 2010, con bibliografia di riferimento).

¹⁶ Plin. *nat.* XIII, 5.

¹⁷ Plin. *nat.* XXI, 42.

¹⁸ TABORELLI 1991, p. 549 e nota 89.

¹⁹ Theophr. *h. plant.* IX, 7, 3; Paus. IX, 41, 7; Athen IV, 136f; V, 195d; X, 439c; XII, 553a; XV, 689f; Dioscor. I, 1; I, 56; I, 66.

²⁰ *Flavours* 1999, p. 45 ss.; JASINK 2007, p. 75 ss.; più in generale PALMER 2003.

²¹ Theophr. *Od.*, 24, 28, 43; Theophr. *c. plant.* VI, 14, 8; Theophr. *h. plant.* I, 7, 2; IX, 9, 2; Athen. XV, 689e.

²² Theophr. *Od.*, 29; Plin. *nat.* XIII, 14.

²³ Theophr. *Od.*, 39.

tra le più persistenti e durature, potendo conservarsi fino a venti anni con il notevole vantaggio di un progressivo miglioramento della qualità nel tempo.²⁴ Ne erano note tra l'altro le proprietà medicamentose; si riteneva infatti che l'*irinum* agisse da diuretico e lassativo.²⁵

Qualche osservazione possiamo aggiungere a proposito del suo ingrediente principale, l'iris (fig. 3). Fiore coronario a radice bulbosa,²⁶ a sua volta tutt'altro che sprovvisto di virtù terapeutiche,²⁷ l'iris è fiore di antica sacralità, perché insieme alle rose, al croco e alle belle viole, al giacinto e al narciso fiorisce sul morbido prato fragrante di primavera, che è *habitat* mitico di celebri rapimenti di fanciulle (*Kore*, Europa, Orizia, Elena); esse vengono sorprese da uno straordinario destino, mentre compiono nel prato primaverile un ἀνθολογεῖν, che potrebbe leggersi come ipostasi mitica di più antiche pratiche liturgiche di manipolazione di erbe aromatiche e preparazione di unguenti;²⁸ in quest'ottica può forse trovare più facile spiegazione anche l'insieme di precauzioni rituali, con le quali Plinio consiglia di procedere a strappare la piantina dell'iris, raccomandando anzitutto che chi la coglie sia in condizione di castità.²⁹

Ma il dato più interessante riguarda la provenienza dell'iris. Teofrasto, mentre afferma che nessuna pianta aromatica può crescere in Europa, essendo le zone naturalmente preposte a ciò quelle molto calde e secche, cita quale unica eccezione l'iris, che cresce χρῆστῆ καὶ πολὺ διαφέρουσα τῶν ἄλλων in Illiria sulle coste

dell'Adriatico;³⁰ di una *iris Illyrica* dalle zone boschive del Drin e della Neretva, unico ingrediente da cui sia possibile in Europa produrre profumi, dice anche Plinio.³¹

Se dunque le coste dell'Adriatico orientale furono interessate da un *business* per l'importazione dell'iris e per la fabbricazione di un unguento tutto "occidentale" a costi evidentemente contenuti, non si può escludere che l'affare, forse dapprima appannaggio di altri (dei Fenici, ad esempio, grandi commercianti di prodotti di lusso?³²), fosse poi passato nelle mani dei Corinzi; i quali in effetti potrebbero aver esteso fin dall'età bacchiade gli interessi commerciali all'Adriatico anche per l'iris (come talvolta già timidamente suggerito),³³ fondando Corcira, per poi mettere mano a un seratissimo ed ambizioso programma cipselide di colonizzazione dell'Epiro e dell'Illiria.³⁴ Ad una gravitazione generale degli interessi corinzi su questo territorio alludono del resto anche talune informazioni di Erodoto e di Tucidide, allorché il primo racconta della familiarità di Periandro con l'oracolo dei morti in Tesprozia, il secondo ricorda come ancora allo scoppio della Guerra del Peloponneso i Corinzi potessero contare su buoni rapporti di amicizia con le popolazioni barbare della costa ionica e adriatica.³⁵

Ciò detto, il filo che collega la Corinto di età arcaica al celebre, quanto isolato, *irinum Corinthi* di Plinio e all'ipotizzata rotta commerciale adriatica dell'iris resta indubbiamente sottile; ma possiamo proporre qualche ulteriore riflessione che passa attraverso il legame tra il culto di Afrodite, ben attestato a Corinto, e il fragrante mondo degli ἀρώματα.

²⁴ Theophr. *Od.*, 38, 39, 56.

²⁵ Theophr. *Od.*, 36, 62; Plin. *nat.* XXI, 40.

²⁶ TOUZÉ 2008, p. 55: da riconoscersi nell'*Iris Germanica*, ma anche nell'*Iris Florentina* e *Iris Pallida*.

²⁷ Theophr. *h. plant.* IX, 9, 2. L'iris era inoltre usata nella medicina ippocratica per fumigazioni e pessari uterini; vedi in merito SQUILLACE 2010, p. 232 con riferimenti.

²⁸ CHIRASSI 1968, p. 91 ss.; sull'iris *ibidem*, p. 105 ss.

²⁹ Plin. *nat.* XXI, 40-42, suggerisce anzitutto di blandire la terra con dell'idromele in qualità di rito espiatorio, quindi di tracciare tre cerchi intorno alla piantina di iris con la punta di una spada, infine di raccoglierla e levarla al cielo.

³⁰ Theophr. *h. plant.*, IV, 5, 2; IX, 7, 3; informazione simile in Plin. *nat.* XIII, 18.

³¹ Plin. *nat.* XIII, 14 e 18; XXI, 40.

³² Su una presenza fenicia in Adriatico ROSSIGNOLI 2000, pp. 195-196.

³³ Su un legame tra le zone di approvvigionamento dell'iris e gli interessi corinzi in Adriatico vedi già BEAUMONT 1936, p. 184; WILL 1955, p. 536; SALMON 1984, p. 118; DE FIDIO 1995, p. 101; più recentemente ed estesamente ROSSIGNOLI 2000.

³⁴ Su Corcira ANTONELLI 2000; sull'impero coloniale corinzio SALMON 1984, p. 209 ss.; GRAHAM 1999, p. 118 ss., p. 218 ss.; sul golfo corinzio FREITAG 2000.

³⁵ Hdt. V, 92, h, 2; Thuk. I, 47, 3.

A Corinto Afrodite, Οὐράνια, Ὠπλισμένη e Κύπρις,³⁶ era giunta verosimilmente come dea non greca,³⁷ introdotta in qualità di divinità poliade dai Bacchiadi nella seconda metà dell'VIII sec. a.C., all'epoca cioè del sinecismo e dell'apertura della città ai traffici per mare. La critica, o almeno una parte consistente di essa, è infatti propensa a credere che i Bacchiadi l'avesero presa in prestito dall'Astarte dei mercanti nord-siriani e fenici, presso i quali era divinità potente della fecondità e della navigazione (fig. 4).³⁸ Nel viaggio della dea verso Occidente doveva però aver svolto un importante ruolo media-

³⁶ Per il primo epiteto vedi WILLIAMS 1986, p. 12, nota 2; Athen. 574a; per il secondo vedi Paus. II, 5, 1; per il terzo vedi Athen., 573c-d.

³⁷ Complessa e tuttora discussa è l'origine di Afrodite, per la quale sussistono almeno tre ipotesi (una "orientalista", una "cipriota", una terza "indo-europea"); una sintesi in CYRINO 2010, pp. 18-25. Per il legame con Ishtar-Astarte una riconsiderazione è in BUDIN 2004, con sintesi delle posizioni precedenti.

³⁸ Per una sintesi sul culto di Afrodite a Corinto e per la sua genesi vedi WILLIAMS 1981, ma specialmente ID. 1986, p. 17 ss.; PIRENNE-DELFORGE 1994, p. 121 ss. con posizioni più prudenti circa l'origine orientale; MERTENS HORN 1995, p. 276 ss.; BLOMBERG 1996, p. 82 ss.; REICHERT-SÜDBECK 2000, pp. 33-53; infine BOOKIDIS 2003, p. 248 ss. Il percorso teogonico dell'Afrodite corinzia, non privo di punti oscuri, è tuttavia supportato da alcuni ritrovamenti a Corinto stessa: accanto alla celebre, quanto problematica, statuette dedalica di tipo orientale con figura di Astarte (?) che si tocca il seno (per la quale vedi *Corinth* XII, p. 29, tav. 6, n. 85; WILLIAMS 1986, p. 14, fig. 1B; PIRENNE-DELFORGE 1994, p. 123; MERTENS HORN 1995, p. 276; MERKER 2003, p. 235, dove si ribadisce l'isolamento della statuette, forse importata?, nella produzione coroplastica corinzia), si ricorda la ancor più celebre placchetta di *Perachora*, databile entro la prima metà del VII sec. a.C., con Afrodite nascente dai μηδεα di Urano (fig. 4) (*Perachora* I, pp. 231-232, tav. 102, n. 183; WILLIAMS 1986, p. 14; PIRENNE-DELFORGE 1994, p. 133; MERTENS HORN 1995, pp. 276-279); in quest'ultimo caso il dettaglio della barba dipinta a puntini sul volto della dea richiamerebbe, secondo la Mertens Horn, proprio Cipro dove era nota e venerata un'Afrodite bisessuale barbata (MERTENS HORN 1995, p. 279; sull'ambiguità sessuale dell'Afrodite di Cipro vedi anche KARAGEORGHIS 2005, pp. 110-111). Non si dimentichi infine l'iscrizione di dedica ad Astarte in lettere greche su un vaso di V sec. a.C. (WILLIAMS 1986, p. 12; PIRENNE-DELFORGE 1994, p. 122).

tore anche Cipro, a sua volta sede di un antichissimo culto per un'autoctona Κύπρις,³⁹ nonché *habitat* mitico nel racconto esiodico della genesi di Afrodite,⁴⁰ che aveva infatti a *Paphos* un antichissimo tempio odoroso e un altare fragrante.⁴¹ L'arrivo a Corinto di questa Afrodite, di natura potente ed ambigua, non era stato tuttavia senza ostacoli, se dobbiamo credere alla tradizione mitica riportata da Pausania a proposito di una spartizione di τιμὰί tra divinità, conclusasi con l'assegnazione dell'area dell'Istmo a Posidone e dell'Acrocorinto a *Helios*, il quale però aveva infine ceduto la rocca ad Afrodite⁴² (fig. 5). Quest'ultima poi era presente a Corinto anche fuori dell'acropoli; nella sua arcaica veste "marina", legata cioè alla navigazione e all'attività emporica,⁴³ è infatti citata dalle fonti con luoghi di culto anche nei porti corinzi di *Lechaion* e di *Kenchreat*⁴⁴, mentre Pausania ne ricorda la presenza all'ingresso della città presso un bosco di cipressi, dove Afrodite era venerata con l'epiteto di Μελαινίς, forse in riferimento ad un suo antico simulacro (divenuto scuro nel tempo?) o ad aspetti notturni della dea.⁴⁵ Se alla documentazione letteraria si aggiungono poi le attestazioni archeologiche di depositi e dediche votive per Afrodite, datate fin dal VI sec. a.C.,⁴⁶ otteniamo

³⁹ Sulla Κύπρις/Afrodite di Cipro vedi KARAGEORGHIS 2005; ULBRICH 2008.

⁴⁰ Hes. *Theog.* v. 176 ss.

⁴¹ Hom. *Od.* VIII, v. 363; *b. Hom. Ven.*, vv. 58-59.

⁴² Paus. II, 1, 6; II, 4, 6; discussione in PIRENNE-DELFORGE 1994, p. 94, p. 100 ss.

⁴³ Per i culti emporici e in particolare per l'Afrodite "marina" vedi FIORINI - TORELLI 2007; TORELLI 2011, pp. 37-39, 45.

⁴⁴ Per il primo vedi Plut. *Moralia*, 146D; per il secondo Paus. II, 2, 3; commento di entrambi in PIRENNE-DELFORGE 1994, pp. 94-97; REICHERT-SÜDBECK 2000, p. 39 ss.

⁴⁵ Paus. II, 2, 4; commento in PIRENNE-DELFORGE 1994, pp. 97-98; REICHERT-SÜDBECK 2000, p. 36 ss.

⁴⁶ Si tratta specialmente del c.d. "Deposito di Afrodite" (fine VI - prima metà V sec. a.C.), dalla dedica incisa su una *phiale* di bronzo, rinvenuta a poca distanza dallo *Stele Shrine A* nel quartiere ceramico di Corinto (*Corinth* XV, 1, p. 23; *Corinth* XV, 2, p. 22; WILLIAMS 1986, pp. 22-23; REICHERT-SÜDBECK 2000, p. 34; TOFI 2004 con altra

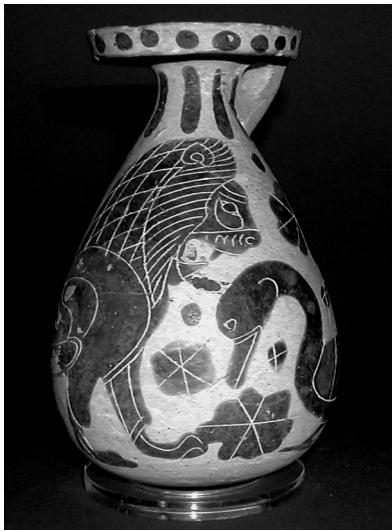


Fig. 1. - *Alabastron* corinzio da Gela, Quartiere Ospedale, tomba 419. Siracusa, Museo Archeologico Regionale (foto dell'autore).



Fig. 2. - Rizoma dell'iris.



Fig. 3. - Campi di iris e varie qualità di iris.



Fig. 4. - Perachora, lastra fitile con Afrodite barbata, emergente dai $\mu\eta\delta\epsilon\alpha$ di Urano (da MERTENS HORN 1995, tav. X).



Fig. 5. - Corinto, la via del *Lechaion* e sullo sfondo l'Acrocorinto (foto dell'autore).

ulteriore conferma dell'antichità e della centralità "politica" del culto corinzio per Afrodite, forse all'epoca dei Cipselidi un vero e proprio culto di stato, legato agli interessi marittimi e commerciali della città sull'istmo.

Ma torniamo ai profumi; si rivela infatti elemento molto utile al nostro ragionamento che la critica abbia di recente collegato a Corinto anche l'ampia diffusione del culto di Afrodite in Adriatico (sulla costa salentina, a Epidamno, ad Ancona), ipotizzando che la dea vi avesse viaggiato sì sotto l'egida dei Corinzi, ma specialmente sulla scia dei loro traffici per il reperimento delle materie prime per unguenti e profumi.⁴⁷ L'ipotesi è tutt'altro che improbabile; anzi potrebbe in qualche modo rafforzarsi alla luce di un celebre mito di seduzione e di aromi, variamente ambientato dalla tradizione letteraria ora a Lesbo, ora a Leucade (!): quello del traghettatore Faone che Afrodite, presentatasi per la traversata nei panni dimessi di una donna anziana, premia con il dono di un vasetto di profumo; l'unguento è tanto potente da rendere il barcaiolo il più seducente degli isolani e tutte le donne, compresa Saffo, se ne innamorano perdutamente.⁴⁸

Che Afrodite abbia un legame "speciale" con i profumi e gli aromi è del resto ovvio per lo stesso potere "afrodisio" delle essenze profumate,⁴⁹ per la capacità intrinseca nei buoni odori di attirare un individuo verso l'altro; in quanto straordinaria dispensatrice di bellezza, ispiratrice di

amore e tessitrice di legami erotici, alle dea si legano dunque molti fiori e alberi profumati, quali la rosa, il mirto e il giglio.⁵⁰ Come ben sa l'Atena dell'*Odissea*, quando si accinge ad abbellire Penelope dormiente, Afrodite "bella corona" possiede infatti un unguento di ambrosia, di cui si unge quando si reca alla danza delle Cariti;⁵¹ le sue vesti poi sono sempre profumate, perché le Cariti e le Ore le tingono nei fiori di primavera, il croco, il giacinto, la violetta, i boccioli di rosa, il narciso e il giglio.⁵² I profumi sono dunque la marca identitaria della dea, se è vero che il suo annuale ritorno nel tempio di Erice viene preannunciato dal diffondersi ovunque del profumo di βούτυρος⁵³ e se basta un'intensa *toilette* con profusione di olio immortale nel tempio odoroso di *Paphos* perché Afrodite, umiliata e vergognosa per essere stata colta in flagrante adulterio con Ares, recuperi le proprie τιμαί e superi la crisi identitaria.⁵⁴

In conclusione, si rivela tutt'altro che peregrina l'eventualità che Corinto, saggiata l'enorme disponibilità dei mercati mediterranei e forte della propria posizione ancipite, aperta sia verso Oriente sia verso Occidente, abbia egemonizzato la rotta commerciale dell'iris tra Ionio e Adriatico, dove del resto la città era presente già dagli ultimi decenni dell'VIII sec. a.C. con una fitta rete di colonie e subcolonie; contestualmente avrebbe dato il via alla produzione di un unguento di costo contenuto o almeno minore rispetto a quelli a base di costosissime (perché remotissime) essenze orientali, specializzandosi di conseguenza anche nella fabbricazione dei relativi contenitori. Non è da escludere del tutto che in questo lucroso *business* abbiano giocato un ruolo di primo piano anche i mercanti fenici, cui

bibliografia); e della c.d. "Taverna di Afrodite" frequentata tra V e IV sec. a.C. (MORGAN 1953; REICHERT-SÜDBECK 2000, pp. 37-38 con altra bibliografia). Ad un culto di Afrodite Πειθώ Torelli lega invece il c.d. *Trader's Complex* sulla via del *Lechaion* (TORELLI - MENICHELLI 1995, pp. 632-634).

⁴⁷ Si vedano i contributi di ROSSIGNOLI 2000 e BRACCESI - ROSSIGNOLI 2000, *Hellenikòs Kolpos* 2001, pp. 89-97; sul legame tra Afrodite, l'emporio e gli aromi vedi anche TORELLI 1993; FIORINI - TORELLI 2007.

⁴⁸ *RE*, vol. XIX, 2, s.v. *Phaon*; *LIMC*, vol. VII, s.v. *Phaon*; DETIENNE 2009, p. 84 ss.

⁴⁹ Sull'uso dei profumi nella *toilette* erotica si ricordino gli episodi in *Iliade*, XIV, v. 166 ss. (Hera seduce Zeus); *Inno a Venere*, v. 58 ss. (Afrodite seduce Anchise), vedi anche ARRIGONI 1981; BALLABRIGA 1997.

⁵⁰ CYRINO 2010, pp. 61-67; sui fiori e sulle piante di Afrodite è in corso un lavoro della scrivente in un volume di prossima uscita, intitolato *Gli dei e le piante*, a cura di G. Arrigoni.

⁵¹ *Odissea*, XVIII, vv. 190-196.

⁵² *Cypria*, fr. 6, vv. 1-12.

⁵³ Ateneo, IX, 395a.

⁵⁴ *Odissea*, VIII, v. 359 ss.

infatti alcuni studiosi attribuiscono l'iniziativa di impiantare officine profumiere a Corinto;⁵⁵ ai Fenici del resto la stessa Lorenza Grasso collegava la produzione nella città dell'istmo di unguentari di imitazione rodia.⁵⁶

Con ciò non si vuole intendere – sia ben chiaro – che tutti i balsamari corinzi abbiano contenuto *irinum* o altro genere di olio profumato; si è voluto bensì fornire qualche indizio a favore di un'arte profumiera di Corinto, cui si legherebbero, almeno da principio, anche la fortuna e la ragion d'essere dei piccoli balsamari; gli stessi, forti del progressivo imporsi di valenze sociali e simboliche legate all'uso del profumo, potrebbero in seguito aver conosciuto una progressiva defunzionalizzazione, soprattutto in un momento cronologico avanzato, in coincidenza cioè con la monumentalizzazione dei recipienti, nota dalla fine del Corinzio Antico in poi.

Stando a Plinio, le fortune dell'*irinum Corinthi* non durarono comunque a lungo; quando e come l'industria profumiera di Corinto sia andata tramontando e se il tramonto sia legato

all'esaurirsi delle fortune commerciali delle ceramiche corinzie, non potremmo dire; vero è che qualcosa dell'antica arte profumiera sopravviveva a Corinto ancora all'epoca del tiranno Dionisio II di Siracusa il quale, esule nella città dell'istmo, trascorrevva buona parte del suo tempo – racconta Plutarco – proprio nelle profumerie cittadine.⁵⁷ Ed è pure vero che il rizoma dell'iris, specie delle qualità *Florentina*, *Pallida* e *Germanica*, costituisce tuttora un ingrediente importante della profumeria, impiegato dalle migliori *maisons* per confezionare, con sistemi che si basano ancora sulla tradizionale essiccazione e macinazione del rizoma, profumi raffinati, come Chanel N. 19, creato nel 1970 da Henri Robert con una percentuale altissima di iris, o il recentissimo Chanel N. 19 Poudré, pensato da Jacques Polge; la loro originalità consiste nella particolare fragranza cipriata, fresca e pulita, ma anche vagamente eccitante, di grande persistenza, perché il profumo ottenuto dal rizoma ha la caratteristica straordinaria di crescere nel tempo, raggiungendo il picco di intensità olfattiva poco prima di scomparire. Lo insegnava del resto già Teofrasto.

⁵⁵ JONES 1993.

⁵⁶ GRASSO *et al.* 2004, pp. 161-162; EAD. 2008, pp. 61-62.

⁵⁷ Plut. *Tim.*, 14, 3.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- AMYX 1988 = D.A. AMYX, *Corinthian Vase Painting of the Archaic Period (Californian Studies in the History of Art 25)*, Berkeley - Los Angeles 1988.
- ANTONELLI 2000 = L. ANTONELLI, Κερκυραϊκά. *Ricerche su Corcira alto-arcaica tra Ionio e Adriatico*, Roma 2000.
- Aphrodite's Scents 1984 = *Aphrodite's Scents. Aromatic Journey through Experimental Archaeology (Catalogo della mostra)*, Roma 1984.
- Archéologie des huiles c.d.s. = *Archéologie des huiles et huiles parfumées en Méditerranée occidentale et en Gaule, VIIIe s. av.-VIIe s. ap. J.-C. (Atti del Convegno Internazionale, Roma 2009)*, in c.d.s.
- Aroma 1994 = C. CLASSEN - D. HOWES - A. SYNNOT (eds.), *Aroma. The cultural history of smell*, London - New York 1994.
- Aromatica 2003 = *Aromatica. Essenze, profumi, spezie tra Oriente e Occidente (Catalogo della mostra, Roma 2003)*, Roma 2003.
- ARRIGONI 1981 = G. ARRIGONI, *Pentesilea e Marcia Elice. La bellezza dell'amazzone come ricordo d'amore*, in *ArchClXXXIII*, 1981, pp. 253-272.
- BALLABRIGA 1997 = A. BALLABRIGA, *La nourriture des dieux et le parfum des déesses. A propos d'Iliade, XIV, 170-172*, in *REG* 110, 1997, pp. XV-XVII.
- BEAUMONT 1936 = R.L. BEAUMONT, *Greek Influence in the Adriatic Sea before the fourth Century B.C.*, in *JHS* 56, 1936, pp. 159-204.
- BLOMBERG 1996 = P.E. BLOMBERG, *On Corinthian iconography. The bridled winged horse and the helmeted female head in the sixth century BC*, Stockholm 1996.
- BOOKIDIS 2003 = N. BOOKIDIS, *The Sanctuaries of Corinth*, in *Corinth XX*, pp. 247-258.
- BRACCESI - ROSSIGNOLI 2000 = L. BRACCESI - B. ROSSIGNOLI, *Afrodite in Adriatico*, in L. BRACCESI (ed.), *Hesperia* 10, *Studi sulla Grecità d'Occidente*, Roma 2000, pp. 245-253.
- BRUN 2010 = J.-P. BRUN, *Les parfumeries de l'époque romaine*, in *Parfums dans l'Antiquité* 2010, pp. 58-61.
- BUDIN 2004 = S.L. BUDIN, *A Reconsideration of the Aphrodite-Ashtart syncretism*, in *Numen* 51, 1, 2004, pp. 95-145.
- BURROWS - URE 1911 = R.M. BURROWS - P.N. URE, *Kothons and vases of allied types*, in *JHS* 31, 1911, pp. 72-97.
- CARTLEDGE 1996 = P. CARTLEDGE, *La nascita degli opliti e l'organizzazione militare*, in S. SETTIS (ed.), *I Greci. Storia cultura arte società, 2. Una storia greca, I, Formazione*, Torino 1996, pp. 681-714.
- CIARALLO 2004 = A. CIARALLO, *Flora Pompeiana*, Roma 2004.
- CIARALLO 2006 = A. CIARALLO, *Pompei verde. Il tempo, la moda, le piante*, Napoli 2006.
- CHIRASSI 1968 = I. CHIRASSI, *Elementi di culture precereali nei miti e nei riti greci*, Roma 1968.
- Corinth VII, 1 = S.S. WEINBERG, *The Geometric and Orientalizing Pottery (Corinth VII, 1)*, Cambridge Massachusetts 1943.
- Corinth VII, 2 = D.A. AMYX - P. LAWRENCE, *Archaic Corinthian Pottery and the Anaploga Well (Corinth VII, 2)*, Princeton-New Jersey 1975.
- Corinth VII, 5 = M.K. RISSER, *Corinthian Conventionalizing Pottery (Corinth VII, 5)*, Princeton-New Jersey 2001.
- Corinth XII = G.R. DAVIDSON, *The Minor Objects (Corinth XII)*, Princeton-New Jersey 1952.
- Corinth XV, 1 = A.N. STILLWELL, *The Potters' Quarter (Corinth XV, 1)*, Princeton-New Jersey 1948.
- Corinth XV, 2 = A.N. STILLWELL, *The Potters' Quarter. The Terracottas (Corinth XV, 2)*, Princeton-New Jersey 1952.
- Corinth XV, 3 = A.N. STILLWELL - J.L. BENSON, *The Potters' Quarter. The Pottery (Corinth XV, 3)*, Princeton-New Jersey 1984.
- Corinth XX = C.K. WILLIAMS II - N. BOOKIDIS (eds.), *Corinth. The Centenary 1896-1996 (Corinth XX)*, Princeton-New Jersey 2003.
- Corinto e l'Occidente 1995 = *Corinto e l'Occidente (Atti del XXXIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1994)*, Taranto 1995.
- CORN 1998 = C. CORN, *The scents of Eden: the history of the spice trade*, New York 1998.
- CVA Italia 53, Gela 2 = M. CRISTOFANI MARTELLI, *Corpus Vasorum Antiquorum, Italia 53, Museo Archeologico Nazionale di Gela. Collezione Navarra 2*, Roma 1973.
- CYRINO 2010 = M.S. CYRINO, *Aphrodite*, London - New York 2010.
- DE FIDIO 1995 = P. DE FIDIO, *Corinto e l'Occidente tra VIII e VI secolo a.C.*, in *Corinto e l'Occidente* 1995, pp. 47-142.
- DE ROMANIS 1996 = F. DE ROMANIS, *Cassia cinnamomo ossidiana. Uomini e merci tra Oceano Indiano e Mediterraneo*, Roma 1996.
- DETIENNE 2009 = M. DETIENNE, *I giardini di Adone* (edizione italiana), Milano 2009.
- DONATO - SEEFRIED 1988 = G. DONATO - M. SEEFRIED, *The Fragrant Past. Perfumes of Cleopatra and Julius Caesar (Catalogo della mostra, Atlanta 1989)*, Atlanta 1989.
- FAURE 1987 = P. FAURE, *Parfums et aromates de l'antiquité*, Paris 1987.
- FERRARA PIGNATELLI 1991 = M. FERRARA PIGNATELLI, *Viaggio nel mondo delle essenze. Aromi e rimedi di ieri e di oggi*, Padova 1991.
- FIORINI - TORELLI 2007 = L. FIORINI - M. TORELLI, *La fusione, Afrodite e l'emporion*, in *Facta* 1, 2007, pp. 75-106.
- Flavours 1999 = Y. TZEDAKIS - H. MARTEW (eds.), *Minoans and Mycenaeans. Flavours of their Time (Catalogo della mostra, Athens 1999)*, Athens 1999.
- FREITAG 2000 = K. FREITAG, *Der Golf von Korinth. Historisch-topographische Untersuchungen von der Archaik bis in das 1. Jh. v. Chr. (Quellen und Forschungen zur Antiken Welt 34)*, München 2000.
- FRÈRE 2008 = D. FRÈRE, *Un programme de recherches archéologiques et archéométriques sur des huiles et crèmes parfumées dans l'antiquité*, in *Parfums* 2008, pp. 205-214.
- GIORDANO - CASALE 1992 = C. GIORDANO - A. CASALE, *Profumi, unguenti e acconciature in Pompei antica*, Roma 1992.

- GRAHAM 1999 = A.J. GRAHAM, *Colony and Mother City in ancient Greece*, Manchester 1999.
- GRAS 2000 = M. GRAS, *Commercio e scambi tra Oriente e Occidente*, in *Magna Grecia e Oriente Mediterraneo prima dell'età ellenistica (Atti del XXXIX Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1999)*, Taranto 2000, pp. 125-164.
- GRASSO *et al.* 2004 = L. GRASSO - L. PAPPALARDO - F.P. ROMANO, *In merito alla classe dei cosiddetti aryballoi rodio-cretesi*, in N.CHR. STAMPOLIDIS - A. GHIANNIKOURI (edd.), *ΤΟ ΑΙΓΑΙΟ ΣΤΗΝ ΠΡΟΙΜΗ ΕΠΟΧΗ ΤΟΥ ΣΙΔΗΡΟΥ (Atti del Convegno, Rodi 2002)*, Atene 2004, pp. 159-164.
- GRASSO 2008 = L. GRASSO, *La stipe del santuario di Alaimo a Lentini. Un'area sacra tra la chora e il mare (Monografie dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali - C.N.R. 2)*, Catania 2008.
- Hellenikòs Kolpos* 2001 = L. BRACCESI - B. ROSSIGNOLI (edd.), *Hellenikòs Kolpos. Supplemento a Grecità adriatica*, in *Hesperia* 13, *Studi sulla Grecità d'Occidente*, Roma 2001.
- JASINK 2007 = A.M. JASINK, *Gli olii profumati nel mondo miceneo*, in *Profumi di Afrodite* 2007, pp. 73-78.
- JONES 1993 = D.W. JONES, *Phoenician unguent factories in Dark Age Greece: social approaches to evaluating the archaeological evidence*, in *OJA*, 12, 3, 1993, pp. 293-303.
- KARAGEORGHIS 2005 = J. KARAGEORGHIS, *Kypris. The Aphrodite of Cyprus. Ancient sources and archaeological evidence*, Nicosia 2005.
- LAMBRUGO c.d.s. = C. LAMBRUGO, *Profumi di argilla. Tombe con unguentari corinzi nella necropoli arcaica di Gela*, Roma c.d.s.
- MERKER 2003 = G.S. MERKER, *Corinthian Terracotta Figurines. The Development of an Industry*, in *Corinth* XX, pp. 233-245.
- MERTENS HORN 1995 = M. MERTENS HORN, *Corinto e l'Occidente nelle immagini. La nascita di Pegaso e la nascita di Afrodite*, in *Corinto e l'Occidente* 1995, pp. 257-289.
- MINGAZZINI 1967 = P. MINGAZZINI, *Qual'era la forma del vaso chiamato dai Greci kothon*, in *AA* 1967, pp. 344-361.
- MORGAN 1953 = C.H. MORGAN, *Investigations at Corinth, 1953. A Tavern of Aphrodite*, in *Hesperia* 22, 1953, pp. 131-140.
- NEEFT 1994 = C.W. NEEFT, *Tarantine Graves containing Corinthian Pottery*, in E. LIPPOLIS (ed.), *Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto III, 1. Taranto. La necropoli: aspetti e problemi della documentazione archeologica dal VII al I sec. a.C.*, Taranto 1994, pp. 177-237.
- NEEFT 2006 = C.W. NEEFT, *Camarina e la sua ceramica corinzia*, in P. PELAGATTI - G. DI STEFANO - L. DE LACHENAL (edd.), *Camarina. 2600 anni dopo la fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio (Atti del Convegno Internazionale, Ragusa 2002/2003)*, Roma 2006, pp. 77-107.
- NEEFT 2009 = C.W. NEEFT, *The Hipponion Painter*, in *BdA* 94, 2009, pp. 49-78.
- PALMER 2003 = R. PALMER, *Trade in Wine, Perfumed Oil and Foodstuffs: the Linear B Evidence and beyond*, in N.CHR. STAMPOLIDIS, V. KARAGEORGHIS (eds.), *Πλοεῖς... Sea Routes... Interconnections in the Mediterranean 16th- 6th c. B.C. (Proceedings of the International Symposium, Rethymnon 2002)*, Athens 2003, pp. 125-138.
- Parfums* 2008 = L. BODIQUO - D. FRÈRE - V. MEHL (eds.), *Parfums et odeurs dans l'Antiquité*, Rennes 2008.
- Parfums dans l'Antiquité* 2010 = D. FRÈRE - J. GRANAYMERICH (eds.), *Parfums dans l'Antiquité*, in *Dossiers d'Archéologie* 337, 2010.
- PARKO 2001 = H. PARKO, *Small Corinthian Oil-Containers: Evidence of the Archaic Perfume Trade?*, in C. SCHEFFER (ed.), *Ceramics in Context (Proceedings of the Internordic Colloquium on Ancient Pottery, Stockholm 1997)*, Stockholm 2001, pp. 55-59.
- Perachora I* = H. PAYNE *et al.* (eds.), *Perachora. The Sanctuaries of Hera Akraia and Limenia. Excavations of the British School of Archaeology at Athens 1930-1933*, vol. I, *Architecture, Bronzes, Terracottas*, Oxford 1940.
- PIRENNE-DELFORGE 1994 = V. PIRENNE-DELFORGE, *L'Aphrodite grecque*, *Kernos* Suppl. 4, Athènes - Liège 1994.
- Profumi d'Arabia* 1997 = A. AVANZINI (ed.), *Profumi d'Arabia (Atti del Convegno, Roma 1997)*, Roma 1997.
- Profumi di Afrodite* 2007 = M.R. BELGIORNO (ed.), *I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro (Catalogo della mostra, Roma 2007)*, Roma 2007.
- REICHERT-SÜDBECK 2000 = P. REICHERT-SÜDBECK, *Kulte von Korinth und Syrakus. Vergleich zwischen einer Metropolis und ihrer Apoikia*, Dettelbach 2000.
- ROEBUCK 1972 = C. ROEBUCK, *Some aspects of urbanization in Corinth*, in *Hesperia* 41, 1972, pp. 96-127.
- ROSSIGNOLI 2000 = B. ROSSIGNOLI, *Corinto, Afrodite e il commercio dei profumi*, in L. BRACCESI (ed.), *Hesperia* 12, *Studi sulla Grecità d'Occidente*, Roma 2000, pp. 195-198.
- ROVESTI 1980 = P. ROVESTI, *Alla ricerca dei profumi perduti*, Venezia 1980.
- SALMON 1984 = J. SALMON, *Wealthy Corinth. A History of the City to 338 B.C.*, Oxford 1984.
- SCHEIBLER 1964 = I. SCHEIBLER, *Exaleiptra*, in *JdI* 79, 1964, pp. 72-108.
- SCHEIBLER 1968 = I. SCHEIBLER, *Kothon-exaleiptron. Addenda*, in *AA* 1968, pp. 389-397.
- SIEGEL 1978 = L.J. SIEGEL, *Corinthian Trade in the ninth through sixth centuries B.C.*, Yale University Dissertation 1978.
- SQUILLACE 2010 = G. SQUILLACE, *Il profumo nel mondo antico, con la prima traduzione italiana del «Sugli odori» di Teofrasto*, Firenze 2010.
- STISSI 2003 = V. STISSI, *From Catalogue to Cultural Context: Bringing Life to Greek Sanctuary Pottery*, in B. SCHMALZ - M. SÖLDNER (eds.), *Griechische Keramik im kulturellen Kontext (Akten des Internationalen Vasen-Symposiums, Kiel 2001)*, Münster 2003, pp. 77-79.

- TABORELLI 1991 = L. TABORELLI, *Aromata e medicamenta exotica in Plinio*, in *Athenaeum* 69, 1991, pp. 527-562.
- TOFI 2004 = M.G. TOFI, *I santuari del Potters' Quarter di Corinto*, in *ASAtene* 82, 2004, pp. 209-224.
- TORELLI 1993 = M. TORELLI, *Gli aromi e il sale. Afrodite ed Eracle nell'emporio arcaica dell'Italia*, in A. MASTROCINQUE (ed.), *Ercole in Occidente (Atti del colloquio internazionale, Trento 1990)*, Trento 1993, pp. 91-117.
- TORELLI 2011 = M. TORELLI, *Dei e artigiani. Archeologie delle colonie greche d'Occidente*, Roma-Bari 2011.
- TORELLI - MENICCHETTI 1995 = M. TORELLI - M. MENICCHETTI, *Attorno a Demarato*, in *Corinto e l'Occidente* 1995, pp. 625-654.
- TOUZÉ 2008 = R. TOUZÉ, *Les matières premières employées dans la confection des huiles, onguents et poudres parfumés en Grèce ancienne*, in *Parfums* 2008, pp. 45-59.
- ULBRICH 2008 = A. ULBRICH, *Kypris. Heiligtümer und Kulte weiblicher Gottheiten auf Zypern in der kyproarchaischen und kyproklassischen Epoche (Königszeit)*, Münster 2008.
- WILL 1955 = E. WILL, *Korinthiakà. Recherches sur l'histoire et la civilisation de Corinthe des origines aux guerres médiques*, Paris 1955.
- WILLIAMS 1968 = C.K. WILLIAMS II, *Excavations at Corinth*, in *ArchDelt* 23, B, 1968, pp. 134-136.
- WILLIAMS 1981 = C.K. WILLIAMS II, *The City of Corinth and its Domestic Religion*, in *Hesperia* 50, 1981, pp. 408-421.
- WILLIAMS 1983-1984 = C.K. WILLIAMS II, *The early urbanization of Corinth*, in *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII sec. a.C. (Atti del Convegno Internazionale, Atene 1979)*, in *ASAtene* 59-61, 1981-1983, Roma 1983-1984, tomo II, pp. 9-19.
- WILLIAMS 1986 = C.K. WILLIAMS II, *Corinth and the Cult of Aphrodite*, in M.A. DEL CHIARO (ed.), *Corinthiaca. Studies in honour of D.A. Amyx*, Columbia 1986, pp. 12-24.
- WILLIAMS - FISHER 1971 = C.K. WILLIAMS II - J.E. FISHER, *Corinth, 1970: Forum Area*, in *Hesperia* 40, 1971, pp. 1-51.
- WILLIAMS - MACINTOSH - FISHER 1974 = C.K. WILLIAMS II - J. MACINTOSH - J.E. FISHER, *Excavation at Corinth, 1973*, in *Hesperia* 43, 1974, pp. 1-76.